

Indice di gradimento in calo per i politici

Tempi duri per la rappresentatività

Eh sì, sono proprio tempi duri, non solo in generale per crisi, insicurezza, caos urbano, ecc., ma, in primis, per la rappresentatività politica.

Chiunque sia coinvolto in quello che dovrebbe essere un servizio alla collettività, sia a tempo pieno che part-time, ha spesso un'infinità di gatte da pelare, ma sente sempre più scricchiolare la sua "base elettorale", il suo orticello nel quale e dal quale spera di raccogliere voti. Non passa giorno che la politica venga scavalcata da qualche comitato, da fazioni più o meno spontanee, da certi centri sociali, da pochi che soverchiano la maggioranza degli altri.

Tutti urlano, tutti bloccano il traffico, e, manco a dirlo, tutti sono contro "i politici" in genere. Viene da chiedersi se sia giusto così ed è difficile dare una risposta precisa ed equilibrata.

Certo è che, come dice il proverbio, "chi rovina il porto è di solito il marinaio", e pertanto nessuno vuole togliere la benché minima responsabilità a chi ce l'ha, ma crediamo sia necessario chiedersi se questo assemblearismo sfrenato sia poi così utile. Sicuramente esso è figlio degli anni '60 - '70, allorquando si capi che riunirsi in assemblea ed in comitato poteva consentire, a chi non aveva voce, di farsi conoscere. Tuttavia, da una modalità giusta e legittima si è passati alla degenerazione attuale.

Chiunque si costituisca in gruppo si pone automaticamente come interlocutore privilegiato del politico

di turno, al quale viene richiesto di dar retta al comitato o gruppo che dice (o urla) questo e quello. Si dimentica che questo può anche diventare un ribaltamento delle cose. Noi abbiamo votato delle persone per fare gli interessi della collettività, non i nostri personali o di quartiere o di strada o di ceti o di corporazione o di aggregazione. Il vero sbaglio, casomai, sta nella scelta delle persone che mandiamo ad occupare quei posti, ed è qui il punto: votiamo gente di cui, in fondo, non ci fidiamo abbastanza. Anche se nelle intenzioni vorremmo votare persone capaci, oneste, motivate e decise, in realtà spesso votiamo l'amico, il raccomandato, il "laureato", la "brava persona" e, diciamo pure, persino il millantatore. Sì, purtroppo è così, perché finiamo per dare preferenze a persone che sono bravissime a fare cortina fumogena, a raccontarcela bene, a vestirsi (prima del voto, naturalmente) di abiti belli.

Essi ci danno ragione su qualsiasi cosa diciamo loro, si dichiarano pronti al sacrificio, all'onestà assoluta, all'etica più profonda, si spacciano per possessori di una visione ampia, organica, generale, non piccola, miope, clientelare. In poche parole: mentono persino a se stessi, talvolta.

Se a questa bella "psicologia del politico" aggiungiamo l'enorme dispersione della società attuale, l'incapacità di rinunciare a qualcosa per privilegiare il famoso "bene comune", l'aggressività fatta regola, l'urlo come metodo, ecco

qui un bel mix di confusione e la crescita esponenziale del malessere sociale.

Che fare? Sino a non molti anni fa erano i partiti che, in qualche modo, formavano i quadri dirigenti, ovviamente nel loro interesse, ma almeno c'era l'idea di perseguire l'interesse generale.

Oggi, salvo rarissime eccezioni, il politico corre seri rischi di sbandare continuamente, spesso non sa minimamente che pesci prendere e spessissimo porta avanti posizioni pre-confezionate da altri, sulle quali è evidente che rischia la brutta figura per impreparazione e scarsa motivazione.

Altri vivacchiano, adottando la tecnica della "gritta" (piccolo granchio) sugli scogli: se c'è mare mosso ed arrivano ondate se ne sta nella tana, tanto il cibo arriva da solo portato dall'acqua; se il mare è calmo, allora esce e passeggia sullo scoglio, così, tanto per far vedere che c'è.

Deve stare attento, però, perché i gabbiani possono beccarlo in un attimo e mangiarselo... oppure i pescatori dilettanti lo useranno come esca! Fuor di metafora, cari amici politici, fate fieramente, costantemente e coraggiosamente il vostro lavoro di eletti dalla gente. Fatevi sentire, partecipate anche quando c'è da sentirsi dire di tutto, condividete la vita dei vostri concittadini, anche se non vi hanno votato. Solo così aumenterà il vostro "indice di gradimento" e forse calerà la sensazione nella gente di essere rappresentata poco e male!

Pietro Pero

Volontariato: un'esperienza sorprendente con l'AVO

"Essere volontari non vuol dire solo mettersi al servizio degli altri, ma imparare ad ascoltare, comprendere e condividere le emozioni di chi ci sta accanto. Dietro a ogni persona c'è una storia, e in ogni storia ci sono valori vissuti che fanno crescere la nostra esperienza" spiega Gabriella Tatini, responsabile AVO per l'ospedale di San Pier d'Arena. Il programma dell'AVO è di sensibilizzare tutte le persone, ponendo particolare attenzione alle fasce giovanili della cittadinanza, per dar loro l'opportunità di provare quest'esperienza.

I volontari AVO svolgono un servizio gratuito e disinteressato accanto a chi, meno fortunato, si trova in difficoltà. Qualcuno di loro afferma che l'esperienza accanto al degente rappresenta una palestra di vita che arricchisce e ci apre agli altri. E che se ne può comprendere appieno il valore soltanto se la si prova in prima persona.

È indiscutibile perciò quanto una prova sul campo di tale attività possa rappresentare, per i ragazzi in formazione, un bagaglio culturale. Per questo i ragazzi dell'AVO Giovani stanno cercando di intraprendere con alcune scuole della città - l'Istituto Gobetti per la nostra delegazione - un percorso formativo per dar loro questa opportunità. Il 14 marzo 2009 inizierà il corso di formazione nuovi volontari che si svolgerà a San Pier d'Arena al Centro Civico Buranello.

Le iscrizioni saranno dal 2 al 13 marzo presso: Centro Formazione AVO "Erminio Ermini", presso Osp. Galliera, via Volta 8, Genova, tel. 010-5634980 / 5634981, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle 18; Centro Civico Buranello, via N. Daste, 8, San Pier d'Arena, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 19 e sabato 7 marzo '09, dalle 9:30 alle 12; Segreteria AVO, presso Osp. S. Martino, Pad. 8, largo R. Benzi, Genova, tel 010-5553686, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle 18; Centro AVO "GAIA", presso Istituto G. Gaslini, largo G. Gaslini 5, Ge Quarto - tel 010-5636233, mercoledì 4 e 11 marzo '09, dalle ore 15 alle 18.

Marco Bonetti

Taccuino dell'arte

Nella sala esposizione del Centro Culturale Nicolò Barabino, via Cantore 29D, hanno esposto dal 14 al 25 febbraio 2009 i pittori Giovanni Buffa, Salvatore De Palo, Gennaro Mennella e Giovanni Origone. Dal 28 febbraio al 25 marzo 2009 esporranno le pittrici Rosella Biondo, Patrizia Fantinelli, Giuseppina Pittaluga e Valeria Zanellati. Dal 14 al 25 marzo 2009 saranno visibili le opere del pittore Mario Scrivani. Dal 28 marzo al 15 aprile 2009 mostra collettiva dei Soci del Centro.

Ingresso libero, orario feriale dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Fabbrica
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,
cassate e semifreddi
confezionati
artigianalmente,
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno